

# “FIGLI DELLO STESSO PADRE”

TESTI SCRITTI  
E RECITATI DA  
**FRANCESCO MILANESE**  
MUSICHE DI  
**MICHELE PUCCI**

**Giovedì 15 aprile 2010**

ore 20.30

presso la sala Petris

**del Centro Balducci a Zugliano**

“Dopo una lunga e sofferta rielaborazione delle storie, a volte dure e dolorose, dei ragazzi incontrati nel periodo in cui sono stato Tutore Pubblico dei minori della Regione Friuli Venezia Giulia, mi sento di restituire così quello che ho ricevuto.”

*Francesco Milanese*

Storie di ragazzi  
e ragazze narrate  
in forma di  
recital

UN' OCCASIONE PER  
RIFLETTERE SUGLI ADULTI  
E I RAGAZZI DI OGGI

#### QUATTRO STORIE:

Elisabetta, Maria, Ali Ben Youssuf e Federico, nomi che invadono la scena, che raccontano le loro storie, interrogano gli adulti, provocano, offrono un punto di vista sul mondo inaspettato, doloroso e, per certi versi, ineludibile.

#### QUATTRO BALLATE:

accompagnate dalla travolgente musica di Michele Pucci, uno sguardo poetico si allarga ai diritti dei bambini nel mondo e leva un grido contro l'indifferenza degli adulti.

A chi crede siano cose lontane dal proprio quotidiano... non resta che venire a vederlo!



*Michele Pucci*



*Francesco Milanese*



Installazioni scenografiche di Valentina Romita



**FRANCESCO MILANESE**

Presidente dell'Istituto per i Diritti e l'Educazione (IDeE)

Libero professionista. Mediatore di conflitti familiari e sociali, consulente per operatori pubblici o privati sulle problematiche relative ai servizi per minori e per la famiglia. Formatore presso enti pubblici o privati sugli aspetti giuridici, organizzativi, pedagogici dei servizi per l'infanzia.

Docente contrattista presso l'Università di Udine e presso la Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione di Venezia (aggregata all'Università Pontificia Salesiana).

Saggista ed autore di numerose pubblicazioni, in materia giuridica e pedagogica, con particolare riferimento alla cultura dei diritti umani, dei diritti dei minori, e della pace.

Consigliere onorario della Sezione per i Minorenni della Corte d'Appello di Trieste è stato Tutore pubblico dei minori della regione Friuli Venezia Giulia.

**MICHELE PUCCI**

All'età di 10 anni inizia lo studio del violoncello, sotto la guida di Mario Brunello. Dopo cinque anni lascia la pratica di questo strumento per cominciare a suonare, da autodidatta, la chitarra classica.

Si dedica successivamente allo studio della chitarra flamenca, collaborando con ballerine, chitarristi e "cantaores" della scena flamenca italiana e internazionale, sia in concerto che in stages (Carmen Amor, Miguel Angel, Timo Lozano, Eva Moreno, La Chiqui, José Salguero, Manuela Carretta, Rina Garavelli, Elena Vicini, etc...).

Trasferitosi in Friuli, all'attività di concertista affianca vari altri progetti musicali, in particolare spettacoli rivolti ai bambini delle scuole elementari e materne, in collaborazione con l'attrice Sandra Cosatto, con numerosissime repliche in varie biblioteche della Regione. e a Roma per il Centro Teatrale Italiano.

Dal 2003 partecipa a progetti di propedeutica musicale dedicati ai bambini ("Mago Mù").

Attualmente collabora in particolare con il violinista folk Giulio Venier (varie partecipazioni a festivals in Italia, Austria, Croazia, Slovenia, Svizzera), con cui ha registrato i Cd "Doismiao" (Edit 2000), "Bootleg" (Edit 2002), ed il Cd "Liacht" (2002) insieme al gruppo stiriano "Aniada a Noar"; col quartetto etnofolk veneto "La Frontera" (tre Cd all'attivo, "Oltre le frontiere", 2001; "Mar Bianco", 2004; "Ferme tes yeux", 2007) con concerti in tutta Italia, Croazia e Francia; col gruppo folk friulano "La Sedon Salvadie".

Per quanto riguarda il Flamenco, collabora attivamente con varie formazioni in Italia ed all'estero, ed è particolarmente impegnato in questo ambito col gruppo "Mimbrales", oltre a effettuare concerti da solista (Folkest 2003 e 2004; Soul&Strings Festival, 2003; varie altre rassegne in Italia). In questo ambito ha accompagnato in stages e concerti artisti molto noti della scena flamenca internazionale (Carmen Amor, Miguel Angel, Timo Lozano, Eva Moreno, La Chiqui, José Salguero, Manuela Carretta, Rina Garavelli, Elena Vicini, etc...).

Ha aperto concerti di Ottmar Liebert, Tommy Emmanuel, Annebjorg Lien, Pedro Javier Gonzales, The Chieftains, Fairport Convention, Carlos Nunez.

Lo spettacolo è rivolto ad un pubblico adulto o di adolescenti (minimo 16 anni) e pone il problema del rapporto tra adulti e ragazzi, della solitudine, dell'ingiustizia e della necessità di accoglienza che forse manca verso le giovani generazioni. Può essere introdotta da una breve didascalia dell'autore, sui temi dell'educazione. A seguire si può aprire un dibattito.

DURATA: lo spettacolo dura circa un'ora e trenta minuti

## Un punto di vista sul mondo inaspettato, doloroso e, per certi versi, ineludibile

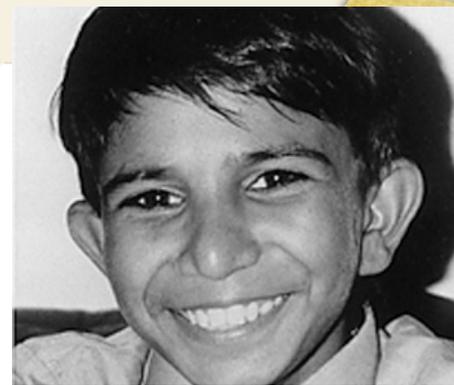
Con una scelta precisa, sia sotto il profilo estetico che narrativo, Milanese e Pucci hanno ideato questo Recital in cui l'essenzialità della forma scenica lascia che sia il testo a guidare lo spettatore.

Alla scrittura delle storie, alla voce che le drammatizza in una recitazione intensa, si mescola il testo musicale che non solo accompagna il recitato, ma è una punteggiatura al testo stesso: evoca, impone ritmo, abbandona la voce narrante al silenzio, la sopraffà nei momenti più vibranti delle storie. Davvero si tratta di un unico percorso declinato con due linguaggi differenti e integrati.

Le storie raccontano storie verosimili di bambini, eco di quelle vere, spesse volte drammatiche, che Milanese ha incontrato nella sua lunga esperienza di Tutore pubblico dei minori della Regione Friuli Venezia Giulia. Egli stesso dice che questo lavoro rappresenta per lui una forma di restituzione, una rielaborazione di quel vissuto, che diventa al contempo testimonianza degli incontri e appello alla sensibilità ed al mondo adulto. I bambini, nel Recital, escono dallo sfondo con una progressione precisa. Nel primo racconto sono adulti che parlano di bambini, nel secondo è un adulto che parla ad un giovane, nel terzo invece è un giovane adulto che rievoca la propria vicenda di fanciullo e solo nella quarta storia finalmente sentiamo la voce diretta e confusa di una ragazza, Maria, nella sua disperata ricerca d'amore.

Quali elementi essenziali della narrazione tra i racconti si inseriscono quattro ballate, come momenti di riflessione/provocazione agli adulti, ai genitori a guardare al mondo dell'infanzia con uno sguardo meno ipocrita

e distaccato. Si affrontano, in forma quasi di canzone, i temi della giustizia, dell'oppressione, dello sfruttamento dei bambini nel mondo, con un costante richiamo a guardare i bambini, a vederli come figli, a impegnarsi per dare loro un futuro. Non sono infatti i bambini il futuro degli adulti, ma al contrario è degli adulti la responsabilità di garantire ai bambini un futuro, anche facendosi carico dei temi più grandi della pace, della giustizia, della tutela della natura e della vita.



IQBAL MASIH

### UNA OCCASIONE PARTICOLARE. IL RICORDO DI IQBAL MASIH.

Con la consueta sensibilità, il Centro Balducci di Zugliano presenta questo Recital per celebrare la ricorrenza del quindicesimo anniversario dell'uccisione di Iqbal Masih, il piccolo sindacalista pakistano ucciso a 12 anni il 16 aprile 1995.

Questo bambino costretto dall'età di quattro anni a lavorare legato al telaio per ripagare un debito dei suoi genitori, divenne simbolo della lotta contro il lavoro minorile e fu insignito anche del premio Reebok. Si impegnò per aiutare migliaia di suoi coetanei a ritornare a scuola e per sensibilizzare le autorità nazionali e internazionali sulla condizione in cui vivono i bambini costretti al lavoro, in situazioni di schiavitù.

Non è una provocazione sterile agli adulti. Vi è in queste storie una critica agli strumenti insufficienti con cui gli adulti cercano di risolvere le contraddizioni in cui i bambini li mettono: il diritto, le ipocrisie, i moralismi....i valori assoluti.